

Note al bilancio di esercizio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Snam S.p.A. è una holding industriale, quotata alla borsa di Milano. In Italia, attraverso le società operative interamente controllate Snam Rete Gas S.p.A. e Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. (ITG), GNL Italia S.p.A. e Stogit S.p.A., presidia rispettivamente le attività di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale. È inoltre presente, attraverso Newco e/o società acquisite, nei business della mobilità sostenibile e dell'efficienza energetica.

In Europa, Snam S.p.A., attraverso accordi con importanti attori del settore e partecipazioni dirette nel capitale sociale di società, opera nei principali corridoi energetici continentali. Tramite le proprie società partecipate è presente in Austria (TAG e GCA), Francia (Terêga), Grecia (Desfa) e Regno Unito (Interconnector UK) ed è tra i principali azionisti di TAP (Trans Adriatic Pipeline).

Alla Snam S.p.A. sono altresì attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate.

L'azionista CDP S.p.A. ha dichiarato, con effetto a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la sussistenza di un controllo di fatto nei confronti di Snam S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 - Bilancio consolidato. Non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento.

Al 31 dicembre 2018, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.¹ il 30,37% del capitale sociale di Snam S.p.A.

1) CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali". Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. nella riunione del 18 febbraio 2019, è sottoposto alla revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione.

Gli schemi della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto dell'utile complessivo, il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in milioni di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro.

2) PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DALL'ESERCIZIO 2018

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la Società ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'esercizio precedente, fatta eccezione per i principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore a partire dall'esercizio con inizio il 1 gennaio 2018. Di seguito sono riportate le valutazioni e gli impatti derivanti dall'applicazione dei principali principi contabili (IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e IFRS 9 "Strumenti finanziari"). Con riferimento agli altri principi entrati in vigore nell'esercizio 2018, che non hanno determinato impatti su Snam S.p.A., si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 2 "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2018" delle Note al bilancio consolidato.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Ai sensi del principio contabile IAS 39, in vigore fino al 31 dicembre 2017, in caso di variazione dei flussi di cassa derivanti dalla modifica o dallo scambio di attività/passività finanziarie non oggetto di derecognition, la nuova attività/passività era rilevata al valore di iscrizione originario, aumentato/ridotto per i costi di transazione. Eventuali oneri o proventi non venivano rilevati a conto economico alla data dello scambio, bensì lungo la vita del nuovo strumento finanziario attraverso il nuovo tasso di interesse effettivo. Diversamente, l'IFRS 9 richiede di rideterminare il costo ammortizzato della nuova attività/passività finanziaria, attualizzando i nuovi flussi contrattuali al tasso di interesse effettivo originario. L'utile o la perdita derivante dalla modifica o dallo scambio di una passività finanziaria sono rilevanti a conto economico.

¹ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

L'applicazione di tali nuove disposizioni ha riguardato le operazioni di liability management realizzate nel 2015 e nel 2017, sia con riferimento al riacquisto di titoli obbligazionari effettuato da Snam S.p.A. sul mercato, sia con riferimento agli Intercompany loan, collegati ai titoli riacquistati, concessi alle società controllate. Le quote di passività o attività finanziarie derivanti dalle operazioni di liability management realizzate nel 2016 e nel 2017, ovvero già oggetto di derecognition alla data di prima applicazione del nuovo principio, coerentemente con le disposizioni dell'IFRS 9 non sono state oggetto di nuove valutazioni. Complessivamente, al 1 gennaio 2018, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 hanno comportato una riduzione delle passività finanziarie di 10 milioni di euro e una riduzione delle attività finanziarie, rappresentate dagli Intercompany loan concessi alle società controllate, di 14 milioni di euro. Complessivamente il patrimonio netto ha registrato una riduzione, al netto del relativo effetto fiscale, di 3 milioni di euro.

In conformità alle disposizioni dello IAS 39 la partecipazione minoritaria nella società non quotata Terminale GNL Adriatico S.r.l., acquisita nel 2017 è stata valutata sino al 31 dicembre 2017 al costo. A partire dall'1 gennaio 2018, la partecipazione, coerentemente alle disposizioni dell'IFRS 9, è valutata al relativo fair value. Snam si è avvalsa della possibilità di designare la partecipazione come attività finanziaria valutata al "Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVTOCI)". Sulla base di tale criterio di valutazione, le variazioni del relativo fair value sono iscritte in un'apposita riserva di patrimonio netto, non riclassificabile a conto economico. I dividendi sono rilevati a conto economico quando rappresentano il rendimento dell'investimento e non il recupero di parte del costo dell'investimento. Alla data di applicazione del nuovo principio, anche in considerazione del timing dell'operazione di acquisto, avvenuto nella seconda metà del 2017, l'applicazione del nuovo criterio di valutazione non ha comportato effetti sul bilancio di Snam S.p.A.

Ad esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, la Società non prevede ulteriori impatti conseguenti all'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione previsti dall'IFRS 9: le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati di copertura, si ritiene che le relazioni di copertura in essere attualmente designate come coperture efficaci continueranno a qualificarsi per l'hegde accounting ai sensi dell'IFRS 9. In considerazione del fatto che il nuovo principio non modifica il principio generale in base al quale un'entità contabilizza i rapporti di copertura efficaci, non sono emerse variazioni rispetto all'attuale modello di accounting.

Di seguito sono illustrate le valutazioni effettuate sull'impairment test con riferimento agli Intercompany loan. I crediti finanziari di Snam verso le proprie società controllate, in funzione delle caratteristiche dei crediti e del modello di business adottato, sono valutati sulla base del costo ammortizzato e rientrano nel campo di applicazione dell'IFRS 9.

Tali crediti riguardano sia finanziamenti a lungo termine, sia finanziamenti a breve termine, rappresentati dall'utilizzo, da parte delle società controllate, di conti correnti Intercompany.

A tal riguardo, rilevano le seguenti considerazioni:

- i finanziamenti sono stati concessi nell'ambito del modello di tesoreria accentrata, in base al quale Snam gestisce a livello centralizzato la tesoreria di Gruppo;
- a fronte dei finanziamenti concessi, le società hanno sempre adempiuto alle proprie obbligazioni;
- a far data dall'erogazione dei finanziamenti, non stati riscontrati, né si prevedono, significativi cambiamenti nei risultati operativi delle società;
- con riferimento al quadro regolatorio, all'ambiente tecnologico ed economico, non sono stati riscontrati, né si prevedono, avversi cambiamenti tali da produrre un significativo mutamento delle condizioni in base alle quali le società controllate dovranno adempiere alle proprie obbligazioni.

Snam, pertanto, ritiene che il rischio credito relativo a tali strumenti non abbia subito alcuna variazione dopo la sua rilevazione iniziale, attestandosi, peraltro, su livelli prossimi allo zero. Conseguentemente, ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 9, i finanziamenti Intercompany ricadono nello stage 1 ("Valutazione delle Expected Credit Losses - ECL - su un orizzonte temporale di 12 mesi).

Anche in considerazione della solida struttura patrimoniale-finanziaria delle società, le più significative operano nei business regolati del gas naturale, l'attribuzione di una probabilità di default da applicare ai crediti sull'arco temporale così come sopra definito, determina un risultato, in termini di impairment, di importo immateriale.

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

I ricavi della Società sono riconducibili principalmente, oltre che ai dividendi rivenienti dalle imprese partecipate, alla prestazione di servizi svolti a livello accentrato alle società controllate ed alle altre società partecipate ed alla fornitura di servizi per la realizzazione di infrastrutture a imprese collegate ed a controllo congiunto.

Con riferimento a tali contratti, in particolare, sono state analizzate le principali tematiche richieste dal principio, tra cui: (i) l'individuazione delle performance obligations e l'allocatione alle stesse del prezzo della transazione; (ii) l'identificazione delle tempistiche di soddisfazione della performance obligations (over time o at a point in time); (iii) la valutazione della fornitura di beni e/o servizi in qualità di principal o di agent; (iv) l'eventuale presenza di una significativa componente finanziaria.

Sulla base dell'analisi condotta sui contratti in essere, si ritiene che Snam S.p.A. per i servizi promessi al cliente operi in qualità di "principal", pertanto ha il diritto a rilevare l'importo lordo del corrispettivo cui essa si aspetta di avere diritto in cambio dello specifico bene o servizio trasferito. Le performance obligation individuate nei suddetti contratti sono soddisfatte over time, pertanto il trattamento contabile attuale risulta in linea con i dettami dell'IFRS 15. Inoltre, per i contratti esistenti la Società ha concluso che non è presente una componente finanziaria significativa. Conseguentemente, non sono stati individuati impatti derivanti dall'implementazione del nuovo principio.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2018", che è parte integrante delle presenti note.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi e oneri su partecipazioni".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

4) SCHEMI DI BILANCIO²

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 “Presentazione del Bilancio” (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale-finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio “corrente/non corrente”³;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell’utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006, all’interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota n. 29 “Rapporti con parti correlate”.

In ottemperanza allo IAS 1, le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

5) UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L’applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L’utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell’incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l’andamento futuro dei prezzi, l’impatto dell’inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell’offerta.

2 Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2017.

3 Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l’utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell’esercizio; (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading. Gli strumenti derivati posti in essere con finalità di trading sono classificati tra le componenti correnti, indipendentemente dalla maturity date. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati come correnti quando la loro realizzazione è prevista entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell’esercizio; diversamente sono classificati tra le componenti non correnti.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio Partecipazioni, Immobili, impianti e macchinari e Attività immateriali sono illustrate nella nota n. 4 "Criteri di valutazione" delle Note al bilancio consolidato.

Benefici per i dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per Rischi e Oneri

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Fair Value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie

e tecniche di valutazione complesse e che prevedere la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni. Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

6) PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea, ma non ancora entrati in vigore

Con riferimento alle nuove disposizioni del principio contabile IFRS 16 "Leasing", applicabili dall'1 gennaio 2019, per la cui illustrazione, unitamente alle scelte operate da Snam in merito agli espedienti pratici previsti dalle disposizioni transitorie dello stesso principio, si rinvia alla nota n. 7 "Principi contabili di recente emanazione" delle Note al bilancio consolidato.

Sulla base delle analisi condotte i contratti individuati in cui Snam si configura come locatario (o lessee) sono riferibili prevalentemente a locazioni immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale applicato alla passività del leasing che sarà rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale è pari all'1,36%. Tale tasso di finanziamento è calcolato ponderando i rendimenti di mercato dei prestiti obbligazionari emessi da Snam, diversificati in funzione della durata dei diversi contratti di leasing.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto anche degli espedienti pratici sopra elencati, comporteranno un incremento delle Passività finanziarie di 16 milioni di euro ed un incremento delle attività per Immobili, impianti e macchinari di 16. milioni di euro. L'impatto sul patrimonio netto di Snam S.p.A., al netto del relativo effetto fiscale, è conseguentemente nullo.

Il differenziale esistente tra l'incremento delle Passività finanziarie e l'ammontare degli impegni esposti in bilancio a fronte di contratti di leasing operativo non annullabili (si veda in proposito la nota n. 22 "Garanzie, impegni e rischi"), ammonta a 14 milioni di euro ed è riconducibile quasi esclusivamente all'effetto derivante dall'inclusione delle opzioni di rinnovo ragionevolmente certe nella durata minima contrattuale.

Con riferimento agli altri principi contabili di recente emanazione, per i quali non stati rilevati impatti su Snam S.p.A., si rinvia a quanto indicato alla nota n. 7 "Principi contabili di recente emanazione" delle Note al bilancio consolidato.

7) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 1.841 milioni di euro (695 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio (1 miliardo di euro) e a depositi bancari prontamente esigibili (810 milioni di euro).

I tassi di interesse attivi sugli impieghi di liquidità a breve e sui depositi bancari prontamente esigibili sono ricompresi in un intervallo tra lo 0,1% e lo 0,3%.

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

8) CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

I *crediti commerciali e altri crediti correnti* di importo pari a 5.190 milioni di euro (4.762 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e *gli altri crediti non correnti* di importo pari a 4.734 milioni di euro (6.096 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	94		94	95		95
Crediti finanziari	4.646	6.096	10.742	5.066	4.734	9.800
- a breve termine	3.962		3.962	4.369		4.369
- a lungo termine	684	6.096	6.780	697	4.734	5.431
Altri crediti	22		22	29		29
	4.762	6.096	10.858	5.190	4.734	9.924

I crediti commerciali (95 milioni di euro; 94 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente alla prestazione di servizi resi alle società controllate (64 milioni di euro) e alle società collegate e a controllo congiunto (14 milioni di euro). I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (3 milioni di euro; 8 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2017	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2018
Crediti commerciali	8	(5)	3
	8	(5)	3

La valutazione al fair value dei crediti commerciali non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza e le condizioni contrattuali.

I crediti finanziari a breve termine (4.369 milioni di euro; 3.962 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano i crediti finanziari verso le società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Snam S.p.A. e le società. I crediti si riferiscono principalmente a Snam Rete Gas S.p.A. (3.384 milioni di euro; 2.988 milioni di euro al 31 dicembre 2017), Stogit S.p.A. (947 milioni di euro; 592 milioni di euro al 31 dicembre 2017), GNL Italia S.p.A. (21 milioni di euro; 26 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e IES Biogas S.r.l. (15 milioni di euro).

L'incremento dei crediti finanziari a breve termine, pari a 407 milioni di euro è dovuto ai maggiori utilizzi netti del conto corrente di tesoreria da parte delle società controllate.

I crediti finanziari a lungo termine (5.431 milioni di euro; 6.780 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano essenzialmente i crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (4.435 milioni di euro) e Stoccaggi Gas Italia S.p.A. (987 milioni di euro), e alla società collegata TAP (10 milioni di euro) relativi alla quota residua dello Shareholders' Loan. Con riferimento a quest'ultima si segnala l'operazione di rimborso⁴, da parte di TAP tramite un meccanismo di true-up, di 519 milioni di euro, a fronte di 373 milioni di euro relativi a crediti in essere al 31 dicembre 2017 e 156 milioni di euro relativi a crediti maturati nel corso del 2018. Il rimborso fa seguito alla finalizzazione, da parte di TAP nel mese di dicembre 2018, di un accordo di Project Financing⁵. Il valore di mercato dei crediti finanziari a lungo termine, incluse le relative quote a breve termine, risulta pari a 4.824 milioni di euro (7.054 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Gli altri crediti (29 milioni di euro; 22 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	19	22
Altri crediti	3	7
	22	29

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (22 milioni di euro) riguardano: (i) crediti verso le società del Gruppo per 15 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2017); (ii) crediti verso l'ex controllante Eni per 7 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2017), a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES per la deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011). Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 29 "Rapporti con parti correlate". I crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo. Informazioni specifiche in merito al rischio credito sono fornite nella nota n. 22 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

⁴ Inclusi gli interessi maturati.

⁵ Per maggiori informazioni, incluse le garanzie prestate da parte dei soci, si rinvia alla nota n. 25 "Garanzie, impegni e rischi" delle Note al bilancio consolidato".

9) ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER ALTRE IMPOSTE CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Attività per imposte sul reddito correnti	7	1
- IRES	6	1
- IRAP	1	
Attività per altre imposte correnti	18	4
- IVA	17	3
- Altre imposte	1	1
	25	5
Passività per imposte sul reddito correnti		(13)
- IRES		(13)
Passività per altre imposte correnti	(2)	(3)
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	(2)	(3)
	(2)	(16)

Le *attività per imposte sul reddito correnti*, di importo pari a 1 milione di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2017), riguardano il credito IRES per maggiori acconti d'imposta versati.

Le *attività per altre imposte correnti*, pari a 4 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono principalmente ai crediti verso l'Erario per l'IVA di gruppo (3 milioni di euro).

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di importo pari a 13 milioni di euro si riferiscono principalmente a debiti per IRES a fronte del Consolidato fiscale nazionale.

Le *passività per altre imposte correnti* di importo pari a 3 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a ritenute IRPEF sul lavoro dipendente.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 28 "Imposte sul reddito", cui si rimanda.

10) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 22 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 13 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati		1	1	4		4
Altre attività:	14	15	29	18	13	31
- Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti	4	15	19	4	13	17
- Risconti attivi	10		10	14		14
	14	16	30	22	13	35

La voce "Altre attività" (31 milioni di euro; 29 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguarda principalmente: (i) risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti (17 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro di quota corrente e 13 milioni di euro di quota non corrente) relativi principalmente alle Up-Front Fee e all'imposta sostitutiva su linee di credito revolving⁶; (ii) gli altri risconti attivi a fronte dei costi per servizi di progettazione resi principalmente alla società TAP per il tramite di Snam Rete Gas (13 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente).

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 è di seguito analizzato:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività		1	1	4		4
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge:						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio				4		4
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di interesse		1	1			
Altre passività	(2)	(11)	(13)	(7)	(26)	(33)
Strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di cambio	(1)	(2)	(3)			
- Fair value strumenti di copertura sui tassi di interesse		(9)	(9)	(6)	(26)	(32)
- Ratei passivi su strumenti derivati	(1)		(1)	(1)		(1)

⁶ Le commissioni, da pagarsi una-tantum (Up-Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi "Costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari"; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario.

Le attività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (4 milioni di euro) si riferiscono ad un contratto derivato di Cross Currency Swap (CCS), stipulato nel corso dell'esercizio 2013. Il CCS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di cambio a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 10 miliardi di Yen giapponesi (JPY). Il prestito, della durata di 6 anni con scadenza 25 ottobre 2019, paga una cedola semestrale a tasso fisso annuo dell'1,115%. Attraverso il CCS, la passività in divisa estera a tasso fisso è convertita in un'equivalente passività in euro a tasso fisso annuo pari al 2,717%.

Relativamente al suddetto contratto, Snam concorda con le controparti lo scambio di due flussi di capitale (al momento della sottoscrizione e alla scadenza dello strumento finanziario sottostante) e di flussi di interesse periodici (alle stesse date previste per l'elemento coperto) denominati in divise diverse ad un tasso di cambio prefissato.

Le principali caratteristiche dello strumento derivato in esame sono riepilogate nella seguente tabella:

Cross Currency Swap

(milioni di €)

Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Tasso di cambio JPY/EUR Pagato	Tasso di cambio JPY/EUR Ricevuto	Valore nominale (*) 31.12.2017	Valore nominale (*) 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
Cross Currency Swap	25.10.2013	25.10.2019	0,8	133,98	Spot	75	75	(3)	4

(*) Pari al controvalore di 10 miliardi di Yen giapponesi al cambio di 133,98JPY/€.

Le passività derivanti dalla valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge (33 milioni di euro) si riferiscono a:

- tre contratti derivati di Interest Rate Swap "Forward start", con clausola di Mandatory Early Termination, stipulati nei mesi di luglio 2017 e agosto 2018 a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di emissioni obbligazionarie a lungo termine programmate per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, per un valore nominale complessivo pari a 750 milioni di euro e per un valore di mercato complessivamente pari a 22 milioni di euro;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di agosto 2017, del valore di mercato pari a 5 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del prestito obbligazionario a tasso variabile di 350 milioni di euro. Il prestito, della durata di 7 anni, con scadenza 2 agosto 2024, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 40 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,436%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di febbraio 2017, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di un'emissione obbligazionaria a lungo termine di 300 milioni di euro. Il prestito, della durata di cinque anni con scadenza 21 febbraio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 60 bps. Attraverso l'IRS, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari a 0,0408%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a 2 milioni di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte di una porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata

di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,0570%;

- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di luglio 2018, del valore di mercato pari a un milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte del term loan a tasso variabile di 150 milioni di euro. Il term loan, della durata di 5 anni, con scadenza 31 luglio 2022, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 58 bps. Tramite il contratto derivato, per la durata di quattro anni, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari allo 0,1250%;
- un contratto derivato di Interest Rate Swap, stipulato nel mese di dicembre 2018, del valore di mercato pari a un milione di euro. L'IRS è utilizzato a copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse a fronte della restante porzione pari al 50% del term loan a tasso variabile di 500 milioni di euro. Il term loan, della durata di 3 anni, con scadenza 31 ottobre 2021, paga un tasso variabile correlato all'Euribor 3 mesi + 45 bps. Tramite il contratto derivato, la passività a tasso variabile è convertita in un'equivalente passività a tasso fisso con tasso di riferimento pari al -0,0440%.

Le principali caratteristiche degli strumenti derivati in esame sono riepilogate nelle seguenti tabelle:

Interest Rate Swap - Forward Start

(milioni di €)										
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Data di estinzione anticipata	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
IRS - Forward start	30.10.2019	30.10.2026	30.01.2020	7,8	1,1805%	Euribor 6 m	250	250	(3)	(9)
IRS - Forward start	29.10.2020	29.10.2027	29.01.2021	8,8	1,4225%	Euribor 6 m	250	250	(3)	(8)
IRS - Forward start	15.04.2021	15.04.2028	15.07.2021	9,3	1,3130%	Euribor 6 m		250		(5)

Interest Rate Swap

(milioni di €)									
Tipologia di contratto derivato	Data di decorrenza contratto	Data di scadenza contratto	Durata residua (anni)	Snam paga	Snam riceve	Valore nominale 31.12.2017	Valore nominale 31.12.2018	Valore di mercato 31.12.2017	Valore di mercato 31.12.2018
Interest Rate Swap	02.08.2017	02.08.2024	5,6	0,4360%	Euribor 3 m	350	350	(1)	(5)
Interest Rate Swap	21.02.2017	21.02.2022	3,1	0,0408%	Euribor 3 m	300	300	1	(2)
Interest Rate Swap	30.07.2018	31.10.2021	2,8	0,0570%	Euribor 3 m		250		(2)
Interest Rate Swap	31.07.2018	31.07.2022	3,6	0,1250%	Euribor 3 m		150		(1)
Interest Rate Swap	31.10.2018	31.10.2021	2,8	-0,0440%	Euribor 3 m		250		(1)
Interest Rate Swap	29.01.2018	29.01.2020	1,1	-0,1878%	Euribor 3 m		350		

Il fair value dei contratti derivati di copertura, nonché la classificazione tra attività/passività correnti o non correnti, sono stati determinati sulla base di modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e dei parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura tramite strumenti finanziari derivati e alle politiche di copertura da tali rischi adottate dalla società sono riportate alla nota n. 22 "Garanzie, impegni e rischi-Gestione dei rischi finanziari".

11) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 5 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2017				
(milioni di €)	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016	1	7		8
Investimenti			3	3
Altre variazioni		2	(2)	
Costo al 31.12.2017	1	9	1	11
Fondo ammortamento al 31.12.2016		(5)		(5)
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(5)		(5)
Saldo netto al 31.12.2016	1	2		3
Saldo netto al 31.12.2017	1	4	1	6

31.12.2018				
(milioni di €)	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	1	9	1	11
Investimenti			1	1
Altre variazioni			(1)	(1)
Costo al 31.12.2018	1	9	1	11
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(5)		(5)
Ammortamenti		(1)		(1)
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(6)		(6)
Saldo netto al 31.12.2017	1	4	1	6
Saldo netto al 31.12.2018	1	3	1	5

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota n. 22 "Garanzie, impegni e rischi".

12) ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le *attività immateriali*, di importo pari a 14 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	31.12.2017		
	Vita utile definita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2016	61	2	63
Investimenti		6	6
Altre variazioni	6	(6)	
Costo al 31.12.2017	67	2	69
Fondo ammortamento al 31.12.2016	(46)		(46)
Ammortamenti	(7)		(7)
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(53)		(53)
Saldo netto al 31.12.2016	15	2	17
Saldo netto al 31.12.2017	14	2	16

(milioni di €)	31.12.2018		
	Vita utile definita		
	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	67	2	69
Investimenti		4	4
Altre variazioni	5	(4)	1
Costo al 31.12.2018	72	2	74
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(53)		(53)
Ammortamenti	(7)		(7)
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(60)		(60)
Saldo netto al 31.12.2017	14	2	16
Saldo netto al 31.12.2018	12	2	14

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (12 milioni di euro) riguardano sistemi informativi e applicativi.

Gli investimenti (4 milioni di euro) sono riferiti a servizi informatici ICT.
 Gli ammortamenti dell'esercizio (7 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita. Gli ammortamenti sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.
 Sulle attività immateriali non sono costituite garanzie reali.
 Per informazioni relative agli impegni contrattuali per l'acquisizione di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione, si rimanda a quanto indicato alla nota n. 22 "Garanzie, impegni e rischi".

13) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e in altre imprese⁷, di importo pari a 6.494 milioni di euro (6.283 milioni di euro al 31 dicembre 2017), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	Saldo al 31.12.2017	Acquisizioni e sotto- scrizioni	Cessioni e rimborsi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni in imprese controllate	4.681	61		62	4.804
Snam Rete Gas S.p.A.	2.849			1	2.850
Stogit S.p.A.	1.597				1.597
Asset company 2 S.r.l.	172				172
Snam International B.V. (ex GasBrigse 2)				61	61
GNL Italia S.p.A.	43				43
Snam 4 Mobility S.p.A.		38			38
Asset Company 4 S.r.l.		23			23
Gasrule Insurance D.A.C.	20				20
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	1.126	5	(16)	(61)	1.054
Trans Austria Gasleitung GmbH	500				500
Terēga Holding S.A.S.	452				452
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	118		(16)		102
GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.	56	5		(61)	
Partecipazioni in imprese collegate	476	160			636
Trans Adriatic Pipeline AG	232	39			271
Italgas S.p.A.	244				244
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.		121			121
	6.283	226	(16)	1	6.494

Le acquisizioni e sottoscrizioni (226 milioni di euro) si riferiscono: (i) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Snam 4 Mobility (38 milioni di euro) a fronte dell'operazione di acquisizione di Cubogas e IES Biogas; (ii) alla

⁷ Per maggiori informazioni sulle operazioni intervenute nel corso dell'anno si rimanda al capitolo "Snam nel 2018 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi" della Relazione sulla gestione.

sottoscrizione dell'aumento di capitale di Asset Company 4 a fronte delle operazioni di acquisizione di TEP Energy Solution (23 milioni di euro); (iii) all'aumento di capitale di TAP versato nel corso del 2018 (39 milioni di euro); (iv) all'aumento di capitale delle società GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V. (5 milioni di euro cumulativamente) a fronte dell'acquisizione, da parte delle stesse società in ragione delle rispettive quote possedute, della quota di partecipazione incrementale pari al 7,93% detenuta da Caisse de dépôt et placement du Québec (CDPQ) in Interconnector UK.

Le cessioni e rimborsi (16 milioni di euro) si riferiscono alla riduzione del costo di iscrizione della partecipazione AS Gasinfrastruktur Beteiligung a fronte della distribuzione di parte della riserva sovrapprezzo azioni.

Le altre variazioni si riferiscono all'operazione di Share swap GasBridges tramite la quale Fluxys Europe ha trasferito a Snam le azioni detenute in GasBridge 2 B.V., pari al 50% del capitale sociale, e contestualmente Snam ha trasferito a Fluxys Europe le azioni detenute in GasBridge 1 B.V., pari al 50% del capitale sociale. Ad esito dello share swap, Snam è divenuta titolare dell'intero capitale di GasBridge 2 B.V. e Fluxys è divenuta titolare dell'intero capitale di GasBridge 1 B.V.

L'analisi delle partecipazioni, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2018 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2018 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate		6.430	869	4.804	6.430	1.626
Snam Rete Gas S.p.A.	100%	4.568	645	2.850	4.568	1.718
Stogit S.p.A.	100%	1.464	206	1.597	1.464	(133)
Asset company 2 S.r.l.	100%	180	6	172	180	8
GNL Italia S.p.A.	100%	64	1	43	64	21
Snam International B.V.	100%	74	12	61	74	13
Snam 4 Mobility S.p.A.	100%	33	(2)	38	33	(5)
Gasrule Insurance D.A.C.	100%	24	1	20	24	4
Asset Company 4 S.r.l.	100%	23		23	23	0
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto		2.019	173	1.054	1.094	40
Terēga Holding S.A.S. (*)	40,50%	1.150	68	452	466	14
Trans Austria Gasleitung GmbH (**)	84,47%	571	82	500	509	9
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH (*)	40%	298	23	102	119	17
Partecipazioni in imprese collegate		3.086	289	636	632	(4)
Trans Adriatic Pipeline AG	20%	1.290	(18)	271	258	(13)
Italgas S.p.A. (*)	13,50%	1.329	313	244	179	(65)
Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	60%	467	(6)	121	195	74
		11.535	1.331	6.494	8.157	1.663

(*) I valori del patrimonio netto sono relativi ai dati del consolidato.

(**) La partecipazione detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH (TAG) è valutata in base alla % dei diritti economici posseduti (89,22%).

Sulle partecipazioni, fatto salvo quanto indicato con riferimento alla partecipazione in TAP⁸, non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Con riferimento alle partecipazioni iscritte per un valore superiore al patrimonio detto, la stima del maggior valore recuperabile rispetto al valore di libro è stata determinata:

- per Stogit, con riferimento al capitale investito ai fini regolatori (RAB) riconosciuto dall'Autorità, rettificato per la posizione finanziaria netta;
- per Snam4 Mobility: (i) con riferimento al business Compressed Natural Gas (CNG) rappresentato dalle stazioni di rifornimento sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Discounted Cash Flow (DCF) Method. In considerazione della fase di start-up del business, i flussi di cassa sono stati determinati considerando un orizzonte più ampio rispetto ai dati previsionali del Piano 2019-2022, al fine di poter considerare tutti gli effetti che possono incidere in maniera significativa sui flussi di cassa. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo medio ponderato del capitale (WACC); (ii) con riferimento alle altre attività del CNG (compressori) e a quelle del biometano, a cui fanno capo rispettivamente le società Cubogas e IES Biogas ed Enersi, sulla base del prezzo di acquisto delle società, tenuto anche conto del timing delle operazioni di acquisizione;
- per Trans Adriatic Pipeline AG (TAP), sulla base dei flussi di cassa dei piani societari con la metodologia del Discounted Dividend Model (DDM). I flussi di cassa attualizzati coprono un orizzonte temporale pari alla durata dei contratti a lungo termine sottoscritti. Per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato il costo del capitale proprio (Ke);
- per Italgas, con riferimento alla quotazione di borsa alla data del 31 dicembre 2018.

Per tutte le partecipazioni di Snam in imprese controllate, controllate congiuntamente con altri soci e collegate, il valore recuperabile è risultato superiore al relativo valore di iscrizione.

Le suddette imprese sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2018" che fa parte integrante delle presenti note.

14) ALTRE PARTECIPAZIONI

Le altre partecipazioni di 40 milioni di euro riguardano esclusivamente la quota minoritaria pari al 7,3% detenuta da Snam S.p.A. nel capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l. (Adriatic LNG) e si analizzano come segue:

(milioni di €)	Saldo al 31.12.2017	Cessioni e rimborsi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2018
Altre Partecipazioni	44	(5)	1	40
Terminale GNL Adriatico S.r.l.	44	(5)	1	40
	44	(5)	1	40

8 Per maggiori informazioni si rinvia alla nota n. 22 "Garanzie, Impegni e Rischi – Impegni, garanzie e pegni – TAP.

In conformità alle previsioni del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, Snam ha operato la scelta di valutare la partecipazione in Adriatic LNG al “Fair Value Through Other Comprehensive Income – FVTOCI” in considerazione del fatto che è intenzione del Gruppo mantenere in portafoglio la partecipazione nel prossimo futuro.

15) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le attività per imposte anticipate, di importo pari a 22 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono esposte al netto delle passività per imposte differite compensabili, di importo pari a 3 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2017).

Non vi sono imposte sul reddito differite non compensabili.

Le imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

31.12.2018						
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a Patrimonio Netto	Altre variazioni	Saldo finale
Attività per Imposte Anticipate (*)	13	4	(5)	9	1	22
Benefici ai dipendenti	4	1	(1)			4
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	4	3	(4)			3
Altre differenze temporanee	5			9	1	15
Passività per Imposte Differite	(1)			(2)		(3)
Altre differenze temporanee	(1)			(2)		(3)
	12	4	(5)	7	1	19

(*) Le attività per imposte anticipate si riferiscono all'IRES.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota n. 28 “Imposte sul reddito”.

16) PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE, PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE E QUOTE A BREVE DI PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le *passività finanziarie a breve termine* di importo pari a 2.018 milioni di euro (1.389 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della *quota a breve delle passività a lungo termine*, di importo pari a 11.444 milioni di euro (11.245 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

31.12.2017						31.12.2018				
(milioni di €)	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine		Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine
Prestiti obbligazionari		1.042	3.621	4.009	7.630		913	4.408	3.125	7.533
Finanziamenti bancari	1.358	27	1.366	1.180	2.546	1.751	744	1.175	1.079	2.254
Euro Commercial Paper - ECP						225				
Altri finanziatori	31					42				
	1.389	1.069	4.987	5.189	10.176	2.018	1.657	5.583	4.204	9.787

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 2.018 milioni di euro (1.389 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono relative principalmente all'utilizzo di linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (1.751 milioni di euro) e all'emissione di titoli a breve termine "unsecured" – Euro Commercial Paper – emessi sul mercato monetario e collocati presso investitori istituzionali (225 milioni di euro). L'aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di 629 milioni di euro è dovuto principalmente a maggiori utilizzi netti di linee di credito (392 milioni di euro) e all'emissione degli Euro Commercial Paper.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pressoché nullo (parimenti per l'esercizio 2017).

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 11.444 milioni di euro (11.245 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

L'analisi dei prestiti obbligazionari (8.446 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è illustrata nella seguente tabella.

(milioni di €)							
Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2018	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes (EMTN)							
SNAM S.p.A. (b) (c) (d)	2012	€	609	6	615	5,25	2022
SNAM S.p.A. (b) (c) (d) (e)	2012	€	526	15	541	3,5	2020
SNAM S.p.A. (b) (c) (f)	2012	€	519	25	544	5	2019
SNAM S.p.A. (c) (d)	2013	€	267	7	274	3,375	2021
SNAM S.p.A. (g)	2013	Yen	80		80	2,717	2019
SNAM S.p.A. (c) (d)	2014	€	394	9	403	3,25	2024
SNAM S.p.A. (c) (d) (h)	2014	€	344	7	351	1,5	2023
SNAM S.p.A. (c)	2014	€	225	3	228	1,5	2019
SNAM S.p.A. (c) (d) (f)	2015	€	263	(28)	235	1,375	2023
SNAM S.p.A.	2016	€	1.250	(6)	1.244	0,875	2026
SNAM S.p.A.	2016	€	500	(1)	499		2020
SNAM S.p.A.	2017	€	500	3	503	1,25	2025
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	300	(1)	299	0,641	2022
SNAM S.p.A. (i)	2017	€	350	(1)	349	0,836	2024
SNAM S.p.A.	2017	€	650	(2)	648	1,375	2027
SNAM S.p.A. (i)	2018	€	350	1	351	0,212	2020
SNAM S.p.A. (l)	2018	€	900	(6)	894	1	2023
			8.027	31	8.058		
Obbligazioni convertibili							
Snam S.p.A.	2017	€	400	(12)	388		2022
			8.427	19	8.446		

- (a) Include: (i) l'aggio/disaggio di emissione; (ii) il rateo di interesse; (iii) l'adeguamento al fair value del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro, con scadenza 2023, convertito originariamente in tasso variabile attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS) estinto anticipatamente in data 27 gennaio 2017.
- (b) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2016.
- (c) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2017.
- (d) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2018.
- (e) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.
- (f) Prestiti obbligazionari oggetto dell'operazione di Liability Management 2015.
- (g) Prestito obbligazionario di valore nominale pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS).
Il valore nominale indicato è ottenuto tramite la conversione in euro al tasso di cambio spot di fine esercizio.
- (h) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.
- (i) Prestito obbligazionario a tasso variabile, convertito in tasso fisso attraverso un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).
- (l) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 300 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

La riduzione dei prestiti obbligazionari rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 226 milioni di euro, è dovuta principalmente: (i) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 19 marzo 2018, di importo nominale pari a 851 milioni di euro; (ii) al rimborso di un prestito obbligazionario a tasso fisso con scadenza 10 settembre 2018, di importo nominale pari a 70 milioni di euro; (iii) al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari a tasso fisso per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con cedola media pari a 2,6% ed una durata residua pari a circa 3,7 anni. L'esborso totale derivante dal riacquisto dei titoli è stato effettuato nell'ambito dell'operazione di Liability Management, conclusa a dicembre 2018, e ammonta complessivamente a 580 milioni di euro⁹, comprensivo delle commissioni corrisposte agli intermediari (2 milioni di euro)¹⁰ e degli interessi maturati (7 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dall'emissione di: (i) un prestito obbligazionario a tasso variabile¹¹, in data 22 gennaio 2018, per un valore nominale pari a 350 milioni di euro; (ii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 11 settembre 2018, per un valore nominale pari a 600 milioni di euro; (iii) un prestito obbligazionario a tasso fisso, in data 27 novembre 2018, per un valore nominale pari a 300 milioni di euro. I debiti per finanziamenti bancari (4.749 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 1.448 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti-BEI.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sui debiti per finanziamenti bancari utilizzati (esclusi i finanziamenti su provvista BEI) è pari allo 0,3%¹² (parimenti per l'esercizio 2017).

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine, comprensivi della quota a breve termine, ammonta a 11.564 milioni di euro (11.912 milioni al 31 dicembre 2017).

Snam dispone inoltre di linee di credito committed non utilizzate per un importo complessivamente pari a 3,2 miliardi di euro.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Al 31 dicembre 2018 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3 miliardi di euro. I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2018, pari a un valore nominale di 8,4 miliardi di euro, riguardano principalmente titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

9 Per maggiori informazioni sull'operazione di rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Snam nel 2018 - Dati e informazioni di sintesi - Principali eventi".

10 Le suddette commissioni sono state liquidate nel mese di gennaio 2019.

11 Il suddetto prestito obbligazionario è convertito a tasso fisso mediante un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS).

12 Esclude l'ammortamento delle Up-Front Fee.

Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario.

A conferma del credit standing di Snam, nei contratti di finanziamento non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	695		695	1.841		1.841
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A + B)	695		695	1.841		1.841
D. Crediti finanziari a breve termine	3.962		3.962	4.369		4.369
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	1.358		1.358	1.751		1.751
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	27	2.546	2.573	744	2.254	2.998
G. Prestiti obbligazionari	1.042	7.630	8.672	913	7.533	8.446
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	31		31	42		42
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine				225		225
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo (E + F + G + H + I + L + M)	2.458	10.176	12.634	3.675	9.787	13.462
O. Indebitamento finanziario netto (N - C - D)	(2.199)	10.176	7.977	(2.535)	9.787	7.252

Riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto

In conformità alle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 7 "Rendiconto finanziario" sono di seguito illustrate le variazioni di natura monetaria e non monetaria delle passività derivanti da attività di finanziamento e delle attività che compongono l'indebitamento finanziario netto.

(milioni di €)	31.12.2017	Variazioni flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa		31.12.2018
			Impatto IFRS 9	Delta Cambio	
Disponibilità liquide ed equivalenti	695	1.146			1.841
Crediti finanziari a breve termine	3.962	407			4.369
Liquidità e crediti finanziari	4.657	1.553			6.210
Debiti finanziari a breve termine	1.389	629			2.018
Debiti finanziari a lungo termine (*)	11.245	203	(10)	6	11.444
Indebitamento finanziario lordo	12.634	832	(10)	6	13.462
Indebitamento finanziario netto	7.977	(721)	(10)	6	7.252

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

17) DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 400 milioni di euro (412 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	68	62
Debiti per attività di investimento	4	3
Altri debiti	340	335
	412	400

I debiti commerciali (62 milioni di euro; 68 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano debiti verso fornitori (50 milioni di euro; 55 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e debiti verso imprese controllate e altre imprese del gruppo (12 milioni di euro; 13 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Gli altri debiti (335 milioni di euro; 340 milioni di euro al 31 dicembre 2017) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale	3	
IVA di gruppo	10	11
Altri debiti:	327	324
- Acconto sul dividendo	294	298
- Debiti verso il personale	8	12
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4	7
- Acconti per IVA di Gruppo	14	
- Altri	7	7
	340	335

Gli altri debiti (335 milioni di euro) riguardano essenzialmente l'acconto sul dividendo 2018 pari a 0,0905 euro per azione (298 milioni di euro) deliberato in data 6 novembre 2018 e distribuito nel mese di gennaio 2019. I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 29 "Rapporti con parti correlate". Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value.

18) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Le *altre passività correnti*, di importo pari a 35 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e le *altre passività non correnti*, di importo pari a 32 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati	2	11	13	7	26	33
Altre passività:						
- Passività per ricavi e proventi anticipati	16	8	24	28	6	34
	18	19	37	35	32	67

Le passività per ricavi e proventi anticipati ammontano a 34 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e riguardano: (i) i ricavi anticipati verso TAP per la prestazione dei servizi di progettazione resi (26 milioni di euro corrispondenti interamente alla quota corrente); (ii) il canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (8 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro di quota corrente e 6 milioni di euro di quota non corrente).

19) FONDI PER RISCHI E ONERI

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 11 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2017), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2017					
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi		Saldo finale
			A fronte oneri	Per esuberanza	
Fondo rischi per contenziosi legali	1	2			3
Fondo rischi per contenziosi fiscali		1			1
Altri fondi rischi e oneri	5	0	(2)		3
	6	3	(2)		7

31.12.2018					
(milioni di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi		Saldo finale
			A fronte oneri	Per esuberanza	
Fondo rischi per contenziosi legali	3			(2)	1
Fondo rischi per contenziosi fiscali	1				1
Altri fondi rischi e oneri	3	8	(2)		9
	7	8	(2)	(2)	11

Gli altri fondi rischi e oneri (9 milioni di euro; 3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano principalmente il fondo esodi agevolati (7 milioni di euro).

20) FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 19 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5	7
Fondo Integrativo sanitario dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	2	2
Fondo Isopensione	3	4
Altri fondi per benefici ai dipendenti	6	6
	16	19

Il TFR (7 milioni di euro; 5 milioni di euro al 31 dicembre 2018), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una

quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE (2 milioni di euro parimenti al 31 dicembre 2017), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio¹³ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni¹⁴ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il fondo Isopensione (4 milioni di euro; 3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguarda gli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dall'applicazione dell'accordo attuativo (di seguito il "Piano"), relativamente allo strumento di anticipazione alla pensione per i suoi dipendenti, regolamentato dall'Art. 4 commi 1-7 della Legge n. 92/2012 (cosiddetta "Legge Fornero").

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (6 milioni di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) ed i piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT) e i premi di anzianità.

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Snam nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione monetaria di lungo termine, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione della consuntivazione dei parametri di performance. A partire dal 2017, in luogo dei piani di incentivazione monetaria di lungo termine (IMD e ILT) è stato introdotto il nuovo piano di incentivazione variabile di lungo termine a base azionaria (ILT azionario)¹⁵, il cui perimetro dei destinatari è stato ampliato nel corso del 2018.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura sotto forma di beni e/o servizi.

¹³ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

¹⁴ A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Snam.

¹⁵ Per maggiori informazioni sulle caratteristiche di tale piano si rimanda al paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla Gestione.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente¹⁶:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	5	2		5	12	5	2	3	6	16
Costo corrente			3	3	6			2	1	3
Benefici pagati				(2)	(2)	(1)		(1)	(1)	(3)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti						3				3
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	5	2	3	6	16	7	2	4	6	19

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti (3 milioni di euro), valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2017			2018		
	TFR	FISDE	Altri fondi	TFR	FISDE	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,5	1,5	0-1,50	1,6	1,6	1,6
Tasso di inflazione (%) (*)	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA). I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Alla data del 31 dicembre 2018 gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile¹⁷ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) non sono significativi.

¹⁶ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

¹⁷ Eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017					31.12.2018				
	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo			1	2	3			1	4	5
Entro cinque anni	1		2	4	7	1		3	2	6
Oltre cinque e fino a 10 anni	2				2	3				3
Oltre 10 anni	2	2			4	3	2			5
	5	2	3	6	16	7	2	4	6	19

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicata:

	2017				2018			
	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri	TFR	FISDE	Fondo Isopensione	Altri
Duration media ponderata (anni)	11	21	2	2	10	22	1	4

21) PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto, di importo pari a 4.402 milioni di euro (4.861 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	2.736	2.736
Riserva legale	547	547
Riserva da soprapprezzo azioni	1.140	1.021
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(8)	(28)
Riserva per piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(1)	(1)
Riserva fair value partecipazioni minoritarie		1
Utili relativi a esercizi precedenti	45	
Altre riserve di utili	344	332
Utile dell'esercizio	677	721
Altre riserve	(7)	(4)
<i>a dedurre</i>		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(318)	(625)
Acconto sul dividendo	(294)	(298)
	4.861	4.402

Di seguito è sintetizzata la descrizione delle componenti del patrimonio netto della società al 31 dicembre 2018.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da n. 3.469.038.579 azioni prive del valore nominale (n. 3.500.638.294 azioni al 31 dicembre 2017), a fronte di un controvalore complessivo pari a 2.735.670.475,56 euro (parimenti al 31 dicembre 2017). La riduzione è dovuta all'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 aprile 2018.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018 ammonta a 547 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2017).

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.021 milioni di euro (1.140 milioni di euro al 31 dicembre 2017). La riduzione di 119 milioni di euro è dovuta all'annullamento di n. 31.599.715 azioni proprie prive di valore nominale, senza riduzione del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 aprile 2018.

Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale

La riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge (-28 milioni di euro al 31 dicembre 2018, -8 milioni di euro al 31 dicembre 2017, al netto dei relativi effetti fiscali) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un contratto di Cross Currency Swap, 6 contratti Interest Rate Swap (IRS) e 3 contratti di Interest Rate Swap "Forward start", illustrati alla nota n. 10 "Altre attività correnti e non correnti".

Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale

La riserva per remeasurement piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018 (-1 milione di euro; parimenti al 31 dicembre 2017) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

Altre riserve di utili

Le altre riserve di utili (332 milioni di euro; 344 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono alla riserva iscritta a fronte della cessione da parte di Snam S.p.A. a Italgas S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo della vendita (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione, al netto delle imposte sul reddito rilevate ai sensi della normativa vigente. La riserva è stata iscritta al netto delle relative imposte con riferimento all'esercizio in cui è stata perfezionata l'operazione. La riduzione

di 12 milioni di euro è attribuibile all'utilizzo della stessa riserva a fronte del pagamento agli azionisti del saldo dividendo relativo all'esercizio 2017.

Altre riserve

Le altre riserve (-4 milioni di euro; -7 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono: (i) alla riserva da conferimento partecipazioni (-19 milioni di euro) costituita a fronte del differenziale tra il prezzo di emissione delle n. 119.000.000 di azioni emesse a fronte dell'operazione di acquisizione di TAG così come determinato dal Consiglio di Amministrazione di Snam in data 17 dicembre 2014 (4,218 euro), ed il prezzo delle azioni al 19 dicembre 2014, data del closing dell'operazione (4,056 euro); (ii) la componente di equity del prestito obbligazionario convertibile del valore nominale di 400 milioni di euro (17 milioni di euro); (iii) alla riserva derivante dal Piano di incentivazione azionaria 2017-2019 (4 milioni di euro); (iv) alla riserva derivante da compravendite di rami d'azienda effettuate tra società under common control (-3 milioni di euro); (v) alla riserva indisponibile per applicazione IFRS (-3 milioni di euro).

Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

La riserva negativa per azioni proprie in portafoglio accoglie il costo di acquisto, al netto degli utilizzi, di n. 168.197.663 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2018 (n. 85.915.616 azioni al 31 dicembre 2017), per un importo pari a 625 milioni di euro (318 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Informazioni di dettaglio sulle azioni proprie e sui Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni sono illustrate al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, a cui si rinvia.

Nel corso del 2018, Snam S.p.A. ha acquistato complessivamente n. 113.881.762 azioni proprie, pari a 3,28% del capitale sociale, per un costo complessivamente pari a circa 426 milioni di euro.

Acconto sul dividendo

L'acconto sul dividendo 2018 di 298 milioni di euro, pari a 0,0905 euro per azione, è stato deliberato il 6 novembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5, del Codice civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 23 gennaio 2019, con stacco cedola il 21 gennaio 2019 e record date il 22 gennaio 2019.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato in data 24 aprile 2018 la distribuzione del dividendo ordinario 2017 di 0,2155 euro per azione, di cui 0,0862 euro per azione, per un ammontare pari a 294 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo di 0,1293 euro per azione, per un ammontare pari a 437 milioni di euro, è stato messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018, con stacco cedola fissato il 18 giugno 2018 e record date il 19 giugno 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 febbraio 2019, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 2 aprile 2019, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,2263 euro per azione, di cui 0,0905 per azione, per un ammontare pari a 298 milioni di euro, già distribuiti a titolo di acconto sul dividendo. Il dividendo a saldo pari a 0,1358 euro per azione sarà messo in

pagamento a partire dal 26 giugno 2019 con stacco cedola il 24 giugno 2019 e record date 25 giugno 2019.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(milioni di €)	Importo 31.12.2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	2.736		
Riserva sopraprezzo azioni (*)	1.021	A, B, C	1.021
Riserva legale	547	B	547
Altre riserve di utili	332	A, B, C	332
Componente equity prestito obbligazionario convertibile	17	B	17
Riserva da Piano incentivazione azionaria 2017-2019	4	B	4
Riserva fair value partecipazioni minoritarie	1		
Riserva per piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	(1)		
Riserva da acquisti rami d'azienda under common control	(3)		
Riserve indisponibili per applicazione IFRS	(3)		
Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	(28)		
Riserva da conferimento partecipazioni	(19)		
Acconto sul dividendo	(298)		
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(625)		
			1.921
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			(625)
Quota disponibile			1.296
Quota non distribuibile			568
Residuo quota distribuibile			728

(*) La riserva sopraprezzo azioni è interamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto l'ammontare di un quinto del capitale sociale.

A Disponibile per aumento capitale sociale.

B Disponibile per copertura perdite.

C Disponibile per la distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2018 l'ammontare delle riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile ai fini IRES e IRAP è pari a 1 milione di euro, corrispondente all'importo residuo delle deduzioni extracontabili effettuate ai fini fiscali, al netto della relativa fiscalità differita, cosiddetto "vincolo di massa" di cui all'art. 109, comma 4, lettera b) del D.P.R. n. 917/86 e successive modifiche e integrazioni.

22) GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.729 milioni di euro (738 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2017	31.12.2018
Garanzie prestate nell'interesse:	131	1.262
- di imprese controllate	45	65
- di entità collegate	86	1.193
- di cui TAP		1.129
- proprio		4
Impegni finanziari:		
Impegni	607	465
Impegni in imprese collegate (*)	419	324
- di cui TAP		324
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	183	139
Altri	5	2
Rischi		2
- per risarcimenti e contestazioni		2
	738	1.729

(*) Il valore riportato in tabella fa riferimento all'impegno residuo.

Garanzie

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese controllate (65 milioni di euro; 45 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono a: (i) manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (40 milioni di euro); (ii) garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse delle controllate Stogit e GNL per rimborso dei crediti IVA ai sensi del D.P.R. 633/1972 (14 milioni); (iii) fidejussioni bancarie a favore dell'INPS a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti verso lo stesso istituto nell'ambito delle prestazioni connesse all'anticipazione alla pensione, regolamentate dall'art. 4 comma 1-7 della Legge 92/2012 - Legge Fornero (11 milioni di euro).

Le garanzie prestate nell'interesse di imprese collegate (1.193 milioni di euro; 86 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono: (i) alla garanzia prestata nell'interesse di TAP in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto (per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo "Impegni, garanzie e pegni – TAP") (1.129 milioni di euro); (ii) la garanzia "On-Demand" rilasciata a favore dell'agenzia greca per le privatizzazioni (TAIPED) nell'ambito della gara per l'acquisto del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia¹⁸ (64 milioni di euro).

18 La Garanzia è stata svincolata in data 09 gennaio 2019.

Impegni

Gli impegni in imprese collegate (324 milioni di euro; 419 milioni di euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono all'impegno assunto da Snam S.p.A. nei confronti della società TAP in ragione della quota azionaria posseduta.

Gli impegni per l'acquisto di beni e servizi (139 milioni di euro; 183 milioni di euro al 31 dicembre 2017) riguardano gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in corso di realizzazione.

Gli altri impegni si riferiscono a pagamenti futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili (2 milioni di euro; 5 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

Impegni, garanzie e pgni - TAP

Gli impegni in imprese collegate (324 milioni di euro) si riferiscono all'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti della società Trans Adriatic Pipeline AG (TAP).

L'impegno è relativo ai costi complessivi del progetto, inclusi gli oneri finanziari previsti nella fase di realizzazione dell'opera derivanti dall'accordo di finanziamento, perfezionato da TAP nel mese di dicembre 2018. Si precisa che, in seguito alla finalizzazione del Project Financing di TAP, il costo del progetto sarà finanziato per circa il 75% dagli istituti finanziari.

Sulla base del Project Financing concluso, l'impegno di Snam S.p.A. verso TAP potrà progressivamente ridursi per effetto dell'erogazione a TAP dei finanziamenti da parte degli istituti finanziari.

Nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto, il contratto di finanziamento della società collegata TAP sarà, inter alia, accompagnato da una garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee"), fino ad un importo massimo pro-quota Snam pari a 1.129 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2018 il valore dell'indebitamento garantito da Snam è pari a circa 566 milioni di euro.

La garanzia sarà svincolata al verificarsi di determinati requisiti pattuiti con gli istituti finanziari, tra cui, in particolare, il completamento e la messa in esercizio dell'impianto.

Realizzato il progetto, durante la fase di esercizio, è previsto invece un meccanismo a supporto del rimborso del debito finanziario emesso dai soci (cosiddetto "Debt Payment Undertaking") che si attiverebbe al manifestarsi di specifiche e limitate condizioni. La struttura del Project Financing concluso per TAP prevede alcune limitazioni per i soci tipiche per operazioni di questa tipologia, tra cui: (i) la restrizione alla possibilità di disporre liberamente delle azioni in TAP secondo certe tempistiche; (ii) la costituzione in pegno delle azioni detenute da Snam in TAP a favore dei finanziatori per l'intera durata del finanziamento.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti dagli strumenti finanziari. Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Snam opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di incertezza e gestione dei rischi".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2018, in comparazione al 31 dicembre 2017, è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2017		31.12.2018	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	9.834	78%	10.531	78%
A tasso variabile	2.800	22%	2.931	22%
	12.634	100%	13.462	100%

Al 31 dicembre 2018 Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti finanziari, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor) e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018 è pari a circa il 22% dell'esposizione totale della Società (parimenti al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018, Snam ha in essere sei contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare complessivamente pari a 1.650 milioni di euro, riferiti a coperture per l'intero nozionale a valere su tre prestiti obbligazionari a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 1.000 milioni di euro con scadenza 2020, 2022 e 2024 e su due finanziamenti bilaterali a tasso variabile di ammontare complessivamente pari a 650 milioni di euro con scadenza 2021 e 2023. I contratti derivati di IRS sono utilizzati per convertire i prestiti a tasso variabile in prestiti a tasso fisso.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Snam S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(milioni di €)	31.12.2017		31.12.2018	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	5.585	52%	4.276	44%
A tasso variabile	5.157	48%	5.524	56%
	10.742	100%	9.800	100%

Snam applica ai finanziamenti concessi alle società controllate le medesime condizioni economiche previste dai finanziamenti stipulati con le Banche nonché dai prestiti obbligazionari collocati sul mercato. L'esposizione netta al rischio complessivo di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2018 in capo alla Snam S.p.A. risulta pertanto ammontare a circa 2,6 miliardi di euro.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2018 di un'ipotetica

variazione positiva e negativa del 10 basis points (bps) dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso dell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2018			
	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps	Interesse +10 bps	Interesse -10 bps
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(4)	4		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace (*)			10	(10)
Effetto sul risultato ante imposte	(4)	4	10	(10)
Effetto fiscale	1	(1)	(2)	2
	(3)	3	8	(8)

(*) La variazione del tasso di interesse non ha effetto sul conto economico. Pertanto la variazione del fair value dei contratti derivati conseguente la diminuzione del tasso di interesse ha effetto esclusivamente sul patrimonio netto.

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation Risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valuta diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo del Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam indipendentemente dalle politiche di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante gli strumenti finanziari disponibili sul mercato messe in essere da Snam.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente a un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative.

Gli impatti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018 di un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% dei tassi di cambio euro/Yen giapponesi effettivamente applicati nel corso dell'esercizio risultano non significativi.

Si specifica che la variazione del tasso di cambio non ha effetti sul risultato di periodo in quanto gli effetti derivanti da tale variazione sono neutralizzati dagli effetti prodotti dal contratto derivato di copertura.

Con riferimento alla partecipazione di Snam in TAP, esiste un rischio di cambio sulle equity cash call sulla base degli impegni contrattuali assunti dai soci con la società (peraltro queste ultime limitate in termini di importo a seguito della positiva conclusione del Project Financing). Tale rischio è adeguatamente coperto attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (es. contratti forward).

In merito alla partecipazione di Snam nella società collegata IUK Interconnector, è presente un rischio di cambio Euro/Sterlina. Snam ritiene, tuttavia, che tale rischio possa essere considerato limitato, data la bassa volatilità storica del cambio Euro/Sterlina, anche tenendo in considerazione il recente incremento della volatilità a seguito della Brexit.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam S.p.A.

Snam S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo. Non può essere escluso, tuttavia, che Snam S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data sono presenti saldi scaduti e non svalutati di importo pari a 2 milioni di euro. Di tali crediti 1 milione di euro risultano incassati nel mese di gennaio 2019.

Al 31 dicembre 2018 non si evidenziano significativi rischi di credito. Circa il 86% dei crediti commerciali è riferito a società correlate a Snam.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Snam S.p.A. gestisce a livello centralizzato la tesoreria del Gruppo, pertanto il rischio di liquidità cui è soggetta è strettamente correlato a quelli che incidono sul Gruppo nel suo insieme.

Snam S.p.A. ha adottato una serie di politiche e di processi volti ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità, in particolare:

- gestione accentrata dei flussi di incasso e pagamento (sistemi di cash management);
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale;

- ottenimento di linee di credito adeguate;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie e presenza continuativa e attiva sul mercato dei capitali.

Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse", la Società ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti-BEI e prestiti obbligazionari).

Snam ha come obiettivo il progressivo raggiungimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2018 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. In aggiunta, alla stessa data, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 10 miliardi, utilizzato per circa 8,0 miliardi di euro¹⁹ e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un controvalore nominale massimo complessivo di 1 miliardo di euro, utilizzato per 225 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Le disponibilità liquide ed equivalenti di Snam si riferiscono principalmente ad operazioni di impiego di liquidità a breve termine, con scadenza inferiore a tre mesi, con controparte un istituto bancario con elevato standing creditizio oltre che a depositi bancari.

Sebbene il Gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio rating

Con riferimento al rischio rating, il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 29 ottobre 2018 da Moody's Investors Services Ltd ("Moody's"); (ii) BBB+ con outlook negativo, confermato in data 27 novembre 2018 da Standard & Poor's Rating Services ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 12 dicembre 2018 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Standard & Poor's e Fitch si posiziona un notch sopra quello della Repubblica

¹⁹ Si precisa che il bond convertibile emesso a marzo 2017 per un valore pari a 400 milioni di euro non rientra nell'ambito del programma EMTN.

Italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Il rating a breve termine della società, utilizzato nell'ambito del programma di Commercial Paper di Snam, è pari a P-2 per Moody's, A-2 per S&P e F-2 per Fitch. Eventuali riduzioni del rating assegnato al Gruppo Snam potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta e/o del rifinanziamento dell'indebitamento in essere con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che al verificarsi di precise circostanze, il soggetto finanziatore possa attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento, generando così un potenziale rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2018 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2018, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Snam, determinando costi aggiuntivi e/o problemi di liquidità. Tra tali impegni non sono presenti covenants che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e alle passività per strumenti derivati:

(milioni di €)	31.12.2017	Flussi futuri			Scadenza				
		31.12.2018	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	2020	2021	2022	2023	Oltre
Finanziamenti bancari (*)	3.921	4.747	2.493	2.254	200	582	92	302	1.078
Prestiti obbligazionari (*)	8.632	8.422	819	7.603	1.376	267	1.309	1.507	3.144
Euro Commercial Paper - ECP		225	225						
Altri finanziatori	31	42	42						
Interessi su finanziamenti (*)	916	754	159	595	131	114	100	71	179
Passività finanziarie	13.500	14.190	3.738	10.452	1.707	963	1.501	1.880	4.401
Strumenti derivati Forward start (**)	9	47		47	14	33			
Passività per strumenti derivati	9	47		47	14	33			
	13.509	14.237	3.738	10.499	1.721	996	1.501	1.880	4.401

(*) I pagamenti futuri includono il flusso di cassa generato dai contratti derivati di copertura (CCS e IRS).

(**) I pagamenti futuri sono valutati alla Mandatory Early Termination Date.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari", si precisa che, ad esclusione della valutazione dei contratti derivati e delle partecipazioni di minoranza, le attività e le passività finanziarie, in funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la loro gestione, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Valore di iscrizione		Proventi/Oneri rilevati a conto Economico		Altre componenti dell'utile complessivo (a)	
	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 2017	Saldo al 2018	Saldo al 2017	Saldo al 2018
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti	97	102	(8)	5		
- Crediti finanziari (b)	10.742	9.800	262	210		
- Debiti commerciali e altri debiti	385	389				
- Debiti finanziari (b) (c)	12.634	13.463	(292)	(213)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Attività (Passività) nette per contratti derivati di copertura (c)	(12)	(28)	(1)	(2)	(6)	(20)
Attività finanziarie valutate al FVOCI						
Partecipazioni minoritarie	44	39		2		1

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

(c) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nelle voci "Proventi/(Oneri) finanziari".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale - finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato: (i) gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 classificati a livello 2 ed iscritti alla nota n. 10 "Altre attività correnti e non correnti" (4 milioni di euro) e alla nota n. 18 "Altre passività correnti e non correnti" (33 milioni di euro); (ii) la partecipazione minoritaria in Adriatic LNG, valutata al FVTOCI, classificata a livello 3 e illustrata alla nota n. 14 "Altre partecipazioni" (40 milioni di euro).

CONTENZIOSI E ALTRI PROVVEDIMENTI

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

ALTRI IMPEGNI E RISCHI

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da Eni di Stogit

Al 31 dicembre 2018 gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Eni i rischi e/o benefici che possano derivare: (i) dall'eventuale valorizzazione del gas di proprietà Stogit al momento del trasferimento delle azioni diversa da quella riconosciuta dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in caso di cessione anche parziale dello stesso, qualora determinati quantitativi dovessero diventare non più strumentali alle concessioni regolate e quindi disponibili per la cessione; (ii) dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Terminale GNL Adriatico S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2018 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad Edison i rischi e/o benefici che possano derivare dalla sottoscrizione di nuovi contratti di utilizzo della capacità del terminale.

Impegni derivanti dal contratto di acquisto di TEP Energy Solutions S.r.l.

Il prezzo determinato per l'acquisizione di TEP Energy Solutions S.r.l. è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni contrattuali assunti e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Al 31 dicembre 2018 l'impegno risultante dal suddetto accordo riguarda meccanismi di hedging basati sui risultati economici conseguiti da TEP negli esercizi 2018-2020, da regolarsi contrattualmente per cassa per un importo che non potrà essere in ogni caso superiore a 2,5 milioni di euro.

23) RICAVI

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 227 milioni di euro (223 milioni di euro nel 2017), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2017	2018
Ricavi della gestione caratteristica	222	226
Altri ricavi e proventi	1	1
	223	227

I ricavi della gestione caratteristica (226 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti dai riaddebiti alle società controllate ed alle altre società partecipate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti da Snam S.p.A. (192 milioni di euro); (ii) ai ricavi derivanti dall'affitto e manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica concessi in uso a terzi (13 milioni di euro); (iii) ai ricavi per progetti di Global Solution (16 milioni di euro).

24) COSTI OPERATIVI

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 232 milioni di euro (247 milioni di euro nel 2017), è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	2017	2018
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	166	138
Costo lavoro	81	94
	247	232

I costi operativi comprendono principalmente gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Snam S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la capogruppo e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 138 milioni di euro (166 milioni di euro nel 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	8
Costi per servizi	132	114
Costi per godimento beni di terzi	16	16
Accantonamenti (Utilizzi) al fondo svalutazione crediti	8	(5)
Accantonamenti (Utilizzi) netti ai fondi rischi e oneri	3	(2)
Oneri diversi di gestione	4	7
	166	138

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (8 milioni di euro) riguardano essenzialmente i costi di acquisto di hardware effettuati nell'ambito delle attività gestite centralmente da Snam S.p.A.

I costi per servizi, di importo pari a 114 milioni di euro sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2017	2018
Servizi IT (Information Technology)	60	41
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	35	38
Servizi relativi al personale	8	10
Servizi di telecomunicazione	8	6
Altri servizi	21	19
	132	114

I costi per servizi IT (41 milioni di euro) includono i costi sostenuti anche per conto delle società controllate ed alle stesse riaddebitati.

I servizi relativi al personale (10 milioni di euro) riguardano principalmente rimborsi spese viaggi e trasferte, mensa e costi di formazione.

I costi per godimento di beni di terzi (16 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Locazioni e noleggi	4	5
Canoni, brevetti e licenze d'uso	12	11
	16	16

I canoni, brevetti e licenze d'uso (11 milioni di euro) si riferiscono principalmente a licenze d'uso su software.

Gli oneri diversi di gestione (7 milioni di euro) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2017	2018
Imposte indirette e tasse	2	2
Altri oneri	2	5
	4	7

L'utilizzo netto fondi rischi e oneri (2 milioni di euro) riguarda l'utilizzo per esubero ai Fondi rischi per contenziosi legali.

Costo lavoro

La voce *costo lavoro*, di importo pari a 94 milioni di euro (80 milioni di euro nel 2017), si analizza come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Salari e stipendi	37	56
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	10	15
Oneri per prestazioni di personale in comando	23	5
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	6	3
Altri oneri	4	15
	80	94

La voce altri oneri (15 milioni di euro) comprende principalmente gli oneri per esodi agevolati (7 milioni di euro) e gli oneri per piani a contributi definiti (5 milioni di euro).

Gli oneri per benefici ai dipendenti sono illustrati alla nota n. 20 "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2017	2018
Dirigenti	55	70
Quadri	164	227
Impiegati	331	443
Operai	3	3
	553	743

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio nell'esercizio 2017 è pari a n. 817 unità (n. 838 nell'esercizio 2017), con un decremento rispetto al 31 dicembre 2017 di n. 21 unità.

Compensi spettanti ai key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica²⁰ (cosiddetti "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2018 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 9 milioni di euro per il 2018 (7 milioni di euro nel 2017) e risultano così composti:

(milioni di €)	2017	2018
Salari e stipendi	6	7
Altri benefici a lungo termine	1	2
	7	9

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 4,2 e 3,6 milioni di euro rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2017. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro (parimenti nel 2017). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

25) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 8 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Ammortamenti:	7	8
- Immobili, impianti e macchinari	1	1
- Attività immateriali	6	7
	7	8

Gli ammortamenti delle attività immateriali (7 milioni di euro) si riferiscono a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alle note n. 11 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 12 "Attività immateriali".

¹⁸ Rientrano i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente e indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Snam. I dirigenti con responsabilità strategica di Snam, diversi da amministratori e Sindaci, sono stati individuati con riferimento alle seguenti posizioni: (i) Chief Industrial Assets Officer; (ii) Chief commercial Regulation and Development Officer; (iii) Chief International Assets Officer; (iv) Chief Global Solution Officer; (v) Chief Financial Officer; (vi) General Counsel; (vii) Executive Vice President Human Resources and Organization.

26) ONERI (PROVENTI) FINANZIARI

Gli *oneri (proventi) finanziari*, di importo pari a 38 milioni di euro (31 milioni di euro nel 2017), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Oneri (Proventi) finanziari	232	204
Oneri finanziari	292	249
Proventi finanziari	(60)	(45)
Altri oneri (proventi) finanziari	(202)	(168)
Altri proventi finanziari	(202)	(168)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	1	2
Oneri da strumenti derivati	1	2
	31	38

(milioni di €)	2017	2018
Oneri (Proventi) finanziari	232	204
Oneri su debiti finanziari:	292	249
- Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	275	232
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	11	7
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	6	10
Proventi su crediti finanziari:	(60)	(45)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie a breve termine	(60)	(45)
Altri oneri (proventi) finanziari:	(202)	(168)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari a lungo termine	(170)	(143)
Altri proventi	(32)	(25)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie a lungo termine	(32)	(25)
Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia	1	2
	31	38

Gli oneri (proventi) finanziari (204 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari (232 milioni di euro) riferiti essenzialmente agli oneri derivati dall'operazione di liability management²¹ (47 milioni di euro), che ha portato al riacquisto sul mercato di titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo pari a 538 milioni di euro con una cedola media pari a circa 2,6% e una durata residua pari a circa 3,7 anni e agli interessi su n. 18 prestiti obbligazionari (178 milioni di euro); (ii) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up-Front Fee sulle linee di credito revolving (4 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (3 milioni di euro); (iii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving, a linee di credito uncommitted e a finanziamenti per complessivi 10 milioni di euro; (iv) interessi attivi su crediti finanziari a breve termine concessi alle società controllate (60 milioni di euro).

21 Maggiori informazioni sull'operazione sono fornite al capitolo "Snam nel 2018 - Principali eventi" della Relazione sulla gestione.

Gli altri proventi finanziari (168 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli interessi attivi su crediti finanziari a lungo termine concessi alle società controllate (135 milioni di euro) e alla società collegata TAP (8 milioni di euro); (ii) i proventi da ribaltamento degli oneri da liability management a Snam Rete Gas e Stogit (25 milioni di euro).

27) PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI

I *proventi (oneri) su partecipazioni*, di importo pari a 775 milioni di euro (740 milioni di euro nel 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	2017	2018
Proventi su partecipazioni	753	775
Dividendi	731	753
Proventi su prestito obbligazionario convertibile	22	22
Oneri su partecipazioni	(13)	
Svalutazione partecipazioni	(13)	
	740	775

I proventi su partecipazioni (775 milioni di euro) sono costituiti: (i) dai dividendi (753 milioni di euro) principalmente distribuiti dalle società controllate Snam Rete Gas S.p.A. (479 milioni di euro) e Stogit S.p.A. (157 milioni di euro) nonché dalle società a controllo congiunto Trans Austria Gasleitung GmbH (73 milioni di euro), Terêga Holding S.A.S. (19 milioni di euro) e dalla società collegata Italgas S.p.A. (23 milioni di euro)²²; (ii) dai proventi derivanti dalla sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile in azioni emesso da Terêga S.A. (22 milioni di euro). Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota n. 13 "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

28) IMPOSTE SUL REDDITO

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, di importo pari a 3 milioni di euro, si analizzano come segue:

(milioni di €)	2017			2018		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	4		4	2		2
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	4		4	2		2
Imposte differite e anticipate	(3)		(3)	1		1
Imposte anticipate	(4)		(4)	1		1
Rettifiche per imposte differite relative a esercizi precedenti	1		1			
	1		1	3		3

22 Maggiori informazioni sono fornite nell'allegato alle note del bilancio di esercizio "Notizie sulle imprese controllate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.", cui si rinvia.

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,65% per l'IRAP. Le imposte differite e le imposte anticipate sono state calcolate sulla base dell'aliquota IRES del 24%. L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare.

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite alle altre componenti dell'utile complessivo:

(milioni di €)	2017			2018		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Variazione <i>fair value</i> strumenti finanziari derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	(8)	2	(6)	(26)	6	(20)
Altre componenti dell'utile complessivo	(8)	2	(6)	(26)	6	(20)
Imposte differite/anticipate		2			6	

29) RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Snam S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Snam, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Snam, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate anche congiuntamente, nonché dalle imprese controllate anche congiuntamente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Snam e di CDP. I rapporti intrattenuti da Snam S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi. Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente esercizio di raffronto. E' altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(milioni di €)	31.12.2017					2017		
	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie	Costi (a)		Ricavi
						Servizi	Altro	Servizi
Imprese controllate	68	9	36		45	14	18	140
- GNL Italia S.p.A.	2		2		3			2
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.					1			
- Snam Rete Gas S.p.A.	3							2
- Snam 4 Mobility S.p.A.	8		4		5			19
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	55	9	30		36	14	18	117
Imprese a controllo congiunto e collegate	7			14				9
- TAG GmbH	1			1				3
- Terëga S.A.S. (b)	1							
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	5			13				6
Imprese controllante			91					
- Cassa depositi e prestiti S.p.A.			91					
Imprese controllate dalla controllante Cassa depositi e prestiti	28		6		86	1	6	60
- Gruppo Italgas	28		6		86	1	6	60
Imprese possedute o controllate dallo Stato	7		4		1	2		
- Gruppo Eni	7		4		1	2		
Fondazione Snam							1	
Totale generale	110	9	137	14	132	17	25	209

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Terëga è la nuova denominazione di TIGF a partire dal 30 marzo 2018.

	31.12.2018					2018		
(milioni di €)	Crediti	Altre attività	Debiti	Altre passività	Garanzie e impegni	Costi (a) Servizi	Altro	Ricavi Servizi
Imprese controllate	87	13	23		65	18	6	175
- Cubogas	1				1			2
- Enersì					1			
- GNL Italia S.p.A.	4		1		6			2
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	1							1
- Snam Rete Gas S.p.A.	68	13	16		48	17	6	147
- Snam 4 Mobility S.p.A.	1		1			1		1
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	12		5		9			22
Imprese a controllo congiunto e collegate	11			27	1.517			17
- Interconnector UK Ltd	1			1				1
- Senfluga Energy Infrastructure Holding S.A.	3				64			3
- TAG GmbH								3
- Terëga S.A.S. (b)	1							
- Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	6			26	1.453			10
Imprese controllante			96					
- Cassa depositi e prestiti S.p.A.			96					
Imprese controllate dalla controllante Cassa depositi e prestiti	5		1				3	16
- Gruppo Italgas	5		1				3	16
Imprese possedute o controllate dallo Stato	7		4			1		1
- Gruppo Eni	7		4			1		1
Fondazione Snam							2	
Totale generale	110	13	124	27	1.582	19	9	209

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Terëga è la nuova denominazione di TIGF a partire dal 30 marzo 2018.

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi con le società controllate Snam Rete Gas S.p.A., Stogit S.p.A., GNL Italia S.p.A., Snam 4 Mobility S.p.A., riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Snam S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM).

In via residuale, a seguito della nuova struttura organizzativa di gruppo, Snam ha svolto servizi di procurement e project control a partire dal 7 novembre 2016. I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost. I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Snam, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate, nonché contratti di locazione. Gli altri rapporti riguardano essenzialmente i rapporti intrattenuti tra Snam e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge²³.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti commerciali e diversi più significativi con le imprese a controllo congiunto e collegate riguardano:

- la fornitura a TAG di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering, Procurement and Construction Management (EPCM) Agreement;
- la fornitura a TAP di servizi per la realizzazione di infrastrutture di trasporto disciplinati dall'Engineering and Project Management (EPMS) Agreement;
- l'impegno residuo di Snam S.p.A., in qualità di socio e in relazione al finanziamento del progetto per la realizzazione del gasdotto in ragione della quota azionaria posseduta, pari al 20%, nei confronti di TAP e la garanzia a prima richiesta (cosiddetta "Debt Service Guarantee") nella fase relativa alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto²⁴;
- la garanzia "On-Demand" rilasciata a favore dell'agenzia greca per le privatizzazioni (TAIPED) nell'ambito della gara per l'acquisto del 66% di DESFA, l'operatore nazionale nel settore delle infrastrutture del gas naturale in Grecia²⁵.

Imprese controllate dalla controllante Cassa depositi e prestiti

I rapporti commerciali più significativi con le imprese controllate di Cassa depositi e prestiti riguardano la fornitura al Gruppo Italgas di servizi svolti da Snam S.p.A., relativi principalmente a servizi ICT e a servizi di staff. I servizi sono regolati sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost. Con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 tutti i contratti per la prestazione di servizi verso il Gruppo Italgas sono stati risolti.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti attivi con la società posseduta o controllata dallo Stato Eni si riferiscono all'istanza di rimborso dell'IRES per la deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex art. 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

²³ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 8 "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

²⁴ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 22 "Garanzie, impegni e rischi - Impegni, garanzie e pegni - TAP".

²⁵ La garanzia è stata svincolata in data 9 gennaio 2019.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

	31.12.2017		2017	
(milioni di €)	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Imprese controllate	10.019	16	256	
- Asset Company 2 S.r.l.		3		
- Gasrule D.A.C.		12		
- GNL Italia S.p.A.	26		1	
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.		1		
- Snam 4 Mobility	6			
- Snam Rete Gas S.p.A.	7.971		195	
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	2.016		60	
Imprese a controllo congiunto		15		
- GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.		15		
Imprese collegate	373		6	
-Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	373		6	
Impresa controllante				1
- Cassa depositi e prestiti (*)				1
Totale generale	10.392	31	262	1

(*) Si riferisce a costi sostenuti a fronte dei finanziamenti rilasciati dalla Banca europea per gli Investimenti-BEI.

	31.12.2018		2018	
(milioni di €)	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Imprese controllate	9.790	43	202	
- Asset Company 2 S.r.l.		11		
- Asset Company 4 S.r.l.		2		
- Cubogas	1			
- Enersi		1		
- Gasrule D.A.C.		20		
- GNL Italia S.p.A.	21			
- IES Biogas	15			
- Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.		5		
- Snam Rete Gas S.p.A.	7.819		158	
- Stoccaggi Gas Italia S.p.A.	1.934		44	
- TEP Energy Solution		4		
Imprese collegate	10		8	
-Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)	10		8	
Totale generale	9.800	43	210	

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Snam S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese collegate

I rapporti finanziari con le imprese collegate riguardano i crediti finanziari relativi allo Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) e i relativi proventi finanziari.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	4.762	4.406	92,4	5.190	5.176	99,7
Altri crediti non correnti	6.096	6.096	100,0	4.734	4.734	100,0
Altre attività correnti	14	9	64,3	22	13	59,1
Passività finanziarie a breve termine	1.389	31	2,2	2.018	43	2,1
Debiti commerciali e altri debiti	412	137	33,3	400	124	31,0
Altre passività correnti	18	14	77,8	35	27	77,1

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	222	209	94,1	226	209	92,5
Altri ricavi e proventi	1			1		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	166	20	12,0	138	26	18,08
Costo lavoro	81	22	27,2	94	4	4,3
Proventi finanziari	262	261	99,6	213	210	98,6
Oneri finanziari	292	1	0,3	249		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di €)	2017	2018
Ricavi e proventi	209	209
Costi e oneri	(42)	(30)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti	2	4
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	8	(11)
Variazione delle altre attività correnti		(4)
Variazione delle altre passività correnti	13	13
Interessi incassati	154	202
Interessi pagati	(1)	
Flusso di cassa netto da attività operativa	343	383
Investimenti:		
- Crediti finanziari a lungo termine	(566)	(148)
Flusso di cassa degli investimenti	(566)	(148)
Disinvestimenti:		
- Crediti finanziari a lungo termine	981	1.490
Flusso di cassa dei disinvestimenti	981	1.490
Flusso di cassa netto da attività di investimento	415	1.342
Incremento (Decremento) di debiti finanziari a breve termine	3	12
Decremento (Incremento) di crediti finanziari a breve termine	(503)	(407)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(500)	(395)
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	258	1.330

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	748	343	45,9%	747	383	51,3%
Flusso di cassa da attività di investimento	157	415	N/A	1.131	1.342	N/A
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(222)	(500)	N/A	(732)	(395)	54,0%

30) EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

31) POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

32) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

33) PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 18 febbraio 2019. Si precisa che la Società, ai sensi del DPCM²⁶ del 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato elettronico XBRL presso il Registro delle imprese.

²⁶ Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri inerente le "Specifiche tecniche del formato elettronico elaborabile (XBRL) per la presentazione dei bilanci di esercizio e consolidati e di altri atti al registro delle imprese" (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 31 dicembre 2008, n. 304) specifica che sono esonerati dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL:

- a) le società di capitali quotate in mercati regolamentati;
- b) le società non quotate che redigono i bilanci di esercizio o consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le società esercenti attività di assicurazione e riassicurazione di cui all'art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e le altre tenute a redigere i bilanci secondo il D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87;
- c) le società controllate e società incluse nel bilancio consolidato redatto dalle società di cui alle lettere a) e b).